

Giornale di Sicilia 1 Luglio 2021

«L'usuraio sa della fine di Agostino»

Il processo a suo carico per un vasto giro di usura sta per chiudersi, ma - qualcuno lo rivuole al più presto in aula. Questa volta come testimone, per dire quello che sa sull'omicidio dell'agente Nino Agostino. L'imprenditore di San Cipirello Santo Sottile, in passato pure processato e assolto per avere riciclato i beni di Giovanni Brusca, è stato infatti inserito nella lista dei testimoni che la procura generale, ma anche la parte civile, vuole ascoltare nel procedimento che si è aperto da poco in corte d'assise. Sottile è imparentato con i familiari della moglie di Agostino, morta con lui nell'agguato di Villagrazia di Carini il 5 agosto 1989, e nella sua abitazione gli investigatori anni fa trovarono anche delle foto della coppia scattate probabilmente in occasione di una festa familiare. Ma c'è di più, secondo una delle tante piste investigative sull'agguato, il poliziotto venne assassinato proprio perché sfruttando un canale di conoscenze familiari non meglio identificato, tentava di arrivare al nascondiglio di Totò Riina. Sottile sarebbe stato comunque a conoscenza della vera attività di Agostino, che pur essendo un semplice poliziotto delle volanti del commissariato San Lorenzo, era inserito in una sorta di squadra segreta che si dedicava alla cattura dei latitanti. Il testimone, imputato in un altro processo del tutto slegato da questi fatti, dovrebbe riferire cosa sa davvero dell'omicidio del parente acquisito delle discussioni che aveva avuto con Agostino. Fino ad oggi da parte sua non sono emerse indicazioni concrete ma potrebbero arrivare nel corso dell'interrogatorio.

Nel frattempo il procedimento per usura che lo riguarda, davanti ai giudici della quinta sezione, è in fase di conclusione. Oggi dovrebbe tenersi la requisitoria dei pm, per i primi di luglio ci sarà la sentenza. Sottile è sotto processo assieme al figlio Alessandro, in aula hanno testimoniato alcune presunte vittime.

Leopoldo Gargano